



CALL FOR PAPERS

Il comitato di redazione della rivista «I Quaderni del Conservatorio Umberto Giordano» seleziona contributi inediti e originali in forma di saggi musicologici in vista della pubblicazione del doppio numero VIII/IX-2023/2025, la cui uscita è prevista entro il termine del 2026. I contributi e i rispettivi allegati dovranno pervenire in formato Word a mezzo posta elettronica all'indirizzo redazionequaderni@conservatoriofoggia.it entro il 30 settembre 2026. L'eventuale accettazione sarà comunicata entro il 15 ottobre successivo. Ogni studioso potrà inviare una sola proposta.

Possono presentare i propri contributi docenti e studenti del Conservatorio Giordano, nonché studiosi e ricercatori esterni, italiani e internazionali. In via prioritaria saranno selezionate indagini musicologiche e teorico-analitiche nonché studi in ambito compositivo, didattico e di critica del testo contenenti tematiche afferenti a personalità, luoghi, compagini che hanno contribuito o che contribuiscono allo sviluppo e alla promozione della musica nel territorio, secondo l'indirizzo che la rivista si è data fin dalla sua prima uscita.

Il nuovo numero della rivista «I Quaderni del Conservatorio Umberto Giordano» sarà articolato in quattro sezioni. La prima sarà dedicata a saggi, studi e documenti di carattere storico-musicologico. La seconda e la terza ospiteranno studi di carattere teorico-analitico, la quarta accoglierà approfondimenti e indagini di taglio didattico. Da quest'anno sono inoltre previste due ulteriori sottosezioni destinate a promuovere in concreto l'attività scientifica e l'attività critica degli studenti iscritti al Corso di Discipline storiche, critiche e analitiche della musica. La prima sottosezione si intitolerà "DISCAM: nuovi cantieri per la ricerca"; la seconda accoglierà le

recensioni, parimenti affidate agli studenti, di pubblicazioni musicologiche di particolare interesse edite nell'anno in corso e dei volumi presentati all'interno della rassegna "Contrappunti musicali". In «Appendice», infine, saranno riportate le immagini di copertina delle pubblicazioni librerie e discografiche di docenti e studenti del Conservatorio (agli autori è richiesta la consegna dei documenti originali al fine di consentirne una omogenea descrizione e la corretta scansione dell'immagine da parte dell'Editore).

Per gli autori dei saggi pubblicati non è prevista alcuna remunerazione; riceveranno una copia del numero della rivista. Gli studiosi sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle «Informazioni generali» e ai «Criteri redazionali» riportati qui di seguito.

INFORMAZIONI GENERALI

La rivista «I Quaderni del Conservatorio Umberto Giordano» è pubblicata in forma cartacea dal Conservatorio di "Umberto Giordano" di Foggia e viene distribuita gratuitamente. Ha periodicità biennale, salvo causa di forza maggiore. È dotata dei codici sia ISBN che ISSN ed è pubblicata per i tipi Claudio Grenzi Editore. Ogni numero della rivista è sottoposto a peer review anonima.

MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI

La presentazione dei contributi è prevista con le seguenti modalità: file in formato Word all'indirizzo e-mail: redazionequaderni@conservatoriofoggia.it

I contributi inediti (in lingua italiana o in lingua inglese) devono pervenire entro la scadenza fissata.

Lo studioso, inoltre, dovrà allegare:

- un breve *curriculum* in italiano e in inglese (max. 1200 caratteri spazi inclusi);
- un *abstract* in lingua italiana e nella traduzione in lingua inglese della lunghezza massima di 2400 caratteri (spazi inclusi);

– i recapiti del proponente (mail, telefono, indirizzo postale).

CORREZIONE DEI TESTI

La correzione della prima bozza sarà a cura dell'autore del saggio e dovrà riguardare sia i refusi, sia le eventuali indicazioni fornite dai revisori e approvate dal Comitato Scientifico. Ulteriori correzioni e revisioni saranno gestite direttamente dai curatori del volume. L'autore acconsente alla revisione da parte della redazione degli eventuali refusi e degli interventi di natura redazionale che non incidano sul contenuto scientifico del contributo. La pubblicazione dei contributi resta in ogni caso subordinata alla decisione finale del Comitato Scientifico.

RESPONSABILITÀ E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La proprietà intellettuale dei testi appartiene ai singoli autori. Si solleva la direzione della Rivista da ogni conseguenza, anche economica, per ogni violazione dei diritti di pubblicazione e/o riproduzione di materiale protetto da copyright. Sarà cura degli autori presentare, ove necessario, le autorizzazioni scritte (su supporto cartaceo o via e-mail) per la pubblicazione o riproduzione di materiale protetto.

DIMENSIONE DEI CONTRIBUTI

Il numero di cartelle è lasciato alla discrezione dell'autore e può variare in base alla tipologia di contributo presentato; la redazione raccomanda una lunghezza compresa tra 20.000 e 40.000 caratteri (spazi inclusi, esclusa la bibliografia).

CRITERI REDAZIONALI

IMPOSTAZIONE GRAFICA DEI TESTI

L'impostazione grafica dei testi deve seguire i seguenti criteri:

- la pagina (A4) va predisposta coi seguenti margini: superiore mm. 25, inferiore mm. 25, sinistro mm. 25, destro mm. 25;

- si consiglia di usare il *font Times New Roman* (o *Times*) in corpo 12 per il carattere del testo, corpo 11 per l'infratesto, e corpo 10 per le note a piè di pagina;
- le impostazioni di paragrafo da rispettare sono: interlinea 1,5, con rientro, in tutti e tre i casi (testo, infratesto, e note), della prima riga del paragrafo di 1 cm; l'infratesto deve essere impostato con un rientro a sinistra e a destra di 1 cm, e preceduto e succeduto da una riga vuota (è preferibile impostare 12 pt di spaziatura prima e dopo: FORMATO > PARAGRAFO > SPAZIATURA).

CITAZIONI

Citazioni brevi (inferiori a tre righe) si inseriscono nel testo tra virgolette caporali « »; citazioni lunghe (superiori alle tre righe) si pongono in infratesto senza virgolette in corpo minore, separate dal corpo del testo e con margine rientrato.

Si eviti di indicare le omissioni con puntini tra parentesi quadre ([...]) a inizio e a fine della citazione. Citazioni nelle citazioni devono seguire la gerarchia: « “ ‘ ’ ” ».

Le parole in lingua straniera nel testo, non di uso comune, sono da porre in corsivo.

TESTI IN VERSI

I testi in versi, in qualsiasi lingua, vanno in tondo, tra virgolette caporali; se necessario, si separino i versi con la barra (|) e le strofe con la doppia barra (||). Prima e dopo la barra è necessario inserire uno spazio.

VIRGOLETTE

« » (caporali): nomi di riviste, quotidiani, periodici («Studi musicali», «Rivista Italiana di Musicologia», «Il Saggiatore musicale»); citazioni brevi di ogni genere;

“ ” (doppie alte): intitolazioni di enti e istituzioni (Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia); secondo livello di citazione;

‘ ’ (single alte): parole o frasi cui si desidera dare evidenza o una sfumatura particolare; terzo livello di citazione.

IMMAGINI E TABELLE

Immagini e tabelle devono essere inserite nel testo. Se troppo numerose occuperanno un'appendice. L'autore dovrà inoltre inviare alla redazione i file immagine originali (.eps, .tif, .jpg a definizione sufficientemente alta e comunque non inferiore a 300 dpi) in una cartella separata: ogni file dovrà essere numerato progressivamente, fornito di una didascalia e nominato in base alle indicazioni contenute nel testo in modo da essere facilmente riconoscibile.

Le didascalie a qualsiasi tipo di esempio o immagine devono indicare informazioni complete sulla fonte e sull'autore, oltre all'eventuale autorizzazione alla riproduzione. Per le immagini si utilizza l'etichetta «Figura»; le tabelle avranno l'indicazione «Tabella». Ogni etichetta sarà seguita da un numero progressivo (arabo).

ESEMPI MUSICALI

Gli esempi musicali, se composti ex novo, dovranno essere preparati con i software Finale o Sibelius e inviati in duplice forma: come file Finale (.MUS), file Sibelius (.SIB) e come file immagine (estratto mediante l'apposito strumento Grafica) alla risoluzione di almeno 300 dpi (.JPG o .TIF).

USO DI MAIUSCOLE E MINUSCOLE

Quando l'iniziale maiuscola non sia strettamente obbligatoria, si predilige il minuscolo (ad esempio: i fiamminghi, papa Urbano VIII, i procuratori di palazzo, via dei Cordari, la chiesa di San Francesco, palazzo Barberini). I titoli di libri, articoli, periodici e composizioni musicali in qualsiasi lingua vanno trattati come testi correnti (ad es.: Il nome della rosa, «Note d'archivio per la storia musicale», Il primo libro de' madrigali, «D'amor sull'ali rosee»); le parole principali che costituiscono la denominazione di istituzioni ricevono invece la maiuscola (Istituto Italiano per la Storia della Musica, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Accademia dei Lincei).

I titoli, i nomi dei periodici, le istituzioni in lingua inglese assegnano la maiuscola, oltre alla prima, a tutte le parole che non siano articoli, preposizioni o congiunzioni coordinative e, in ogni caso, all'ultima parola del titolo (As You Like It, «Journal of the American Musicological Society», The Chicago University Press).

NOTE AL TESTO

Si raccomanda di ricorrere alle note solamente per i riferimenti bibliografici e per brevi trattazioni marginali. Nel testo le note saranno richiamate in cifre arabe poste a esponente, dopo l'eventuale punteggiatura, ad esempio: società dei concerti.¹ [società dei concerti]; ¹ («... società dei concerti»).¹

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici nelle note a piè di pagina devono essere quanto più possibile complete di tutti gli elementi (si consiglia di prestare la massima attenzione nel prendere nota di tutte le indicazioni riportate sul frontespizio e sulle pagine preliminari di ogni volume citato).

Monografie

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* in corsivo, numero arabo dei volumi (se più di uno), luogo di edizione (nella lingua della pubblicazione), editore, anno di edizione (in caso di nuova edizione, mettere il numero dell'edizione in apice dopo l'anno), rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.), e se il volume fa parte di una collana indicare in parentesi tonde (*titolo* della collana in corsivo, curatela, numero del volume nell'ambito della collana in cifra araba).

LORENZO BIANCONI, *Il Seicento*, Torino, EDT, 1993², pp. 92-98 (*Storia della musica*, a cura della Società Italiana di Musicologia, 5).

Articoli di riviste

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* dell'articolo in corsivo, «Nome della rivista» tra virgolette doppie basse caporali, annata o volume della rivista in cifra romana in maiuscoletto, numero di fascicolo in cifra araba separato da barra (/), anno solare della pubblicazione della rivista, pagina o pagine dell'intero articolo, e dopo il segno interpuntivo di due punti (:) la pagina o le pagine da citare:

VIRGILIO BERNARDONI, *Il femminile secondo Illica. Osservazioni in margine ai libretti per Mascagni*, «Studi Musicali», XXIII/1, 1994, pp. 203-229: 210-216.

Saggi da volumi miscellanei

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* del saggio in corsivo, *Titolo* della miscellanea in corsivo preceduto da 'in', Nome e Cognome per esteso di chi ha curato la miscellanea preceduto da 'a cura di', luogo di edizione (nella lingua della pubblicazione), editore, anno di edizione, rinvio alla p. o alle pp., e, in caso di articolo tradotto in italiano, dopo il segno interpuntivo di punto e virgola (;) il *Titolo* originale dell'articolo in corsivo, etc.:

CARL DAHLHAUS, *Le strutture temporali nel teatro d'opera*, in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 183-193; ed. orig. *Zeitstrukturen in der Oper*, «Die Musikforschung», XXXIV, 1981.

MICHELE GIRARDI, *Il verismo musicale alla ricerca dei suoi tutori. Alcuni modelli di "Pagliacci" nel teatro di "Fin de siècle"*, in *Ruggero Leoncavallo nel suo tempo*, Atti del 1° Convegno internazionale di Studi (Locarno, 3-5 ottobre 1991), a cura di Jürgen Maehder e Lorenza Guiot, Milano, Casa Musicale Sonzogno, 1993, pp. 61-70.

AVVERTENZE

Uso di 'cfr.', 'passim', 'ivi', 'ibidem', 'idem' e 'cit.'.

Il *conferatur* (in forma abbreviata e non in corsivo: cfr. = 'si confronti') si usa quando si vuol fare riferimento ad un libro, un saggio o un articolo in generale, ovvero a un libro, un saggio o un articolo senza che nel testo sia stato riportato dallo stesso un passo virgolettato pur richiamandone un concetto:

¹ Riguardo alla vita ed alle opere di Giacomo Puccini, cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000².

² Cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 179.

A tale scopo, può seguire in nota, dopo i due punti e tra virgolette caporali («»), il testo cui si fa riferimento:

¹ Cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 179: «La struttura formale del primo atto di Tosca è determinata dalle ricorrenze degli accordi di Scarpia. L'esplosivo inizio imprime una potente accelerazione alle scene che si susseguiranno».

Il *passim* (che vale: “in più luoghi”) si usa, in luogo dell'indicazione del numero di pagina ed in corsivo, quando l'oggetto della citazione ricorre frequentemente nel testo citato.

L'ivi (volgare da *ubi*, non in corsivo) si usa quando si cita uno stesso testo in due note che si susseguono; nella seconda si userà *ivi*, seguito dal numero di pagina:

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23. ² *Ivi*, p. 98.

L'*ibidem* (da *ubi* + *idem*) si usa, in corsivo e per esteso, quando si fa riferimento alla stessa pagina dello stesso testo in due note che si susseguono; nella seconda si userà *Ibidem*:

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23.

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23. ² *Ibidem*.

L'IDEM (tondo maiuscoletto) si usa quando si cita un testo diverso di uno stesso autore in due note di seguito:

² IDEM, *Fedora, una prima donna sull'orlo di una crisi di nervi*, p.d.s., Teatro Regio di Torino, Stagione lirica 1999, pp. 9-20.

Il cit. (abbr. di 'citato') si usa nella forma abbreviata non in corsivo per indicare il luogo da cui è presa indirettamente una citazione. Posto dopo un titolo significa che l'opera è stata già citata in nota in precedenza. In tal caso il titolo dell'opera, se piuttosto esteso, andrà riportato in modo sintetico, senza sottotitolo e senza indicazioni di stampa:

¹ Cit. in MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 34.

⁴ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini*, cit., p. 34.

TITOLI, ELEMENTI E PARTI DI COMPOSIZIONI MUSICALI

- Le note musicali e le tonalità si scrivono con l'iniziale minuscola (fa, sol diesis, la bemolle maggiore);
- i nomi delle tonalità o degli accordi (non di singole note) si scrivono con il nome della nota in tondo maiuscolo e l'indicazione maggiore/minore, anche abbreviata con Magg./min. (tonalità di Mi Magg., Sonata in Sol minore). Il nome della nota in tondo maiuscolo si usa anche per indicare gli strumenti traspositori (corni in Fa);
- le indicazioni dinamiche ed espressive si scrivono con l'iniziale minuscola e in corsivo (piano, fortissimo, crescendo). I movimenti si indicano in tondo con l'iniziale maiuscola (l'Adagio della Sonata op. 7);
- per le alterazioni delle note usare # (per il diesis) e b (per il bemolle), senza spazio fra il nome della nota e il simbolo d'alterazione (fa#, mib);
- quando è necessario indicare la collocazione d'ottava di una nota, il numero va posto in pedice (fa₂); per convenzione, l'ottava del do centrale corrisponde al numero 3;
- i gradi della scala si scrivono in numeri romani maiuscoli;

- le designazioni di genere recano l'iniziale minuscola (aria, duetto, messa, mottetto, cantata, chanson, antifona, tractus, offertorio), a meno che la maiuscola non sia richiesta dalla lingua alla quale appartiene il termine (*Lied*, *Lieder*);
- le singole composizioni identificate da un titolo descrittivo utilizzano il corsivo (le *Partite sopra l'aria della romanesca*, la *Selva morale e spirituale*, Il *Rigoletto*, la *Pavane pour une infante défunte* di Ravel, il *Requiem tedesco* op. 45 di Brahms;
- le composizioni identificate da una designazione di genere o forma musicale, accompagnata o meno da indicazioni di strumentazione e di tonalità, sono scritte in tondo e senza virgolette (la Sonata per violino e pianoforte in fa maggiore KV 377 di Mozart, il Trio in mi maggiore per fortepiano, violino e violoncello op. 104, la Messa in si minore BWV 232 di Bach, la Quinta Sinfonia di Beethoven). Se alla designazione formale si accompagna un titolo descrittivo, questo va scritto in corsivo (Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *Eroica*);
- il titolo delle composizioni designate da un incipit testuale va in corsivo (il *Gloria RV 589* di Vivaldi, il *Dixit Dominus* di Scarlatti, il mottetto *O ignis qui semper ardes*, il madrigale *Nessun visse giammai*). Se l'incipit designa la sezione di una composizione più ampia, oppure un'aria d'opera, va posto tra virgolette caporali (il «Kyrie eleison» della messa *Tu es Petrus*, l'«Inflammatum et accensus» dello *Stabat mater* di Pergolesi, l'aria «E lucevan le stelle» dalla *Tosca* di Puccini).

ABBREVIAZIONI

Usare la forma corrente delle più comuni abbreviazioni secondo l'elenco:

a = anno

a.C. = avanti

Cristo

an. = anonimo

anast. =

anastatico

app. =

appendice

art., artt. = articolo-i

autogr. = autografo-i

cap., capp. = capitolo-i

cfr. = confronta cit.,

citt. = citato-i

cl. = classe

cm, m, km = centimetro, ecc. (non
puntati)

cod., codd. = codice-i

col., coll. = colonna-e

d.C. = dopo Cristo

ecc. = eccetera

ed. = edizione

es. = esempio

f., ff. = foglio-i

f.t. = fuori testo

facs. = facsimile

fasc. = fascicolo

fig., figg. = figura-e

ibid. = *ibidem* (per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato). Il termine è in corsivo.

Id. = idem (per indicare l'ultimo autore/testo citato in precedenza). Il termine è in corsivo
ivi = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa

lett. = lettera-e

loc. cit. = luogo

citato

misc. = miscellanea

ms., mss. = manoscritto-i

n.n. = non numerato

n., nn. = numero-i nota = nota

(sempre per esteso) n.s. = nuova

serie

n.t. = nel testo

op. = opera op.

cit. = opera citata (quando sostituisce interamente il titolo e altre indicazioni)

p., pp. = pagina-e

r = *recto* (per la numerazione delle carte dei manoscritti), in corsivo

s. = serie

s.a. = senza anno di stampa

s.d. = senza data

s.e. = senza indicazione di editore

s.l. = senza luogo

sec., secc. = secolo-i

sez. = sezione

sg., sgg. = seguente-i

suppl. = supplemento

t., tt. = tomo-i

tab., tabb. = tabella-e

tav., tavv. = tavola-e tit.,

titt. = titolo-i

trad. = traduzione

v = *verso* (per la numerazione delle carte di manoscritti), in corsivo

v., vv. = vol.,

voll. = volume-i

Strumenti musicali

Legni:

Fl., Ott., Ob., Cl. (p. = piccolo,

b. = basso), Cr.i., Fg.,

Sax., Cfg.

Ottoni:

Cr., Tr., Tbn. (S., T., B.), Tuba

Percussioni:

Glock., Legn., Marac., Tamb., G.C.,

Tamb. basco, Pt.

sosp. Tp., Trg, Tam tam, Gong.

Tastiere e corde:

Mar., Xil., Vibr., Ar., Pf., Cel., Mand.,

Chit. Ch. el.

Archi:

Vi. I, Vi. II, Vla (Vle), Vc., Cb.

Voci:

S., Ms., C. (A. in musiche antiche), T.,

Br., B.

Si deve evitare il più possibile l'uso delle abbreviazioni nel corpo del testo principale. Salvo casi di opportunità particolare, l'uso delle abbreviazioni andrebbe limitato alle note, alle appendici e alle tabelle.